

Indice

Introduzione

PRIMA PARTE Profili storico-evolutivi

CAPITOLO I

L'unità e la pluralità delle giurisdizioni dalle leggi sui conflitti di attribuzione alla Costituzione repubblicana

1. Premessa 9
2. Il sistema dei conflitti di attribuzione dalla legge francese 7-14 ottobre 1790 alla legge Rattazzi 13
3. Le contraddizioni della legge 20 marzo 1865, n. 2248 17
4. L'interpretazione restrittiva dell'art. 2 l. n. 2248/1865, all. E, il conseguente vuoto di tutela giurisdizionale e il dibattito sulla necessità di nuove riforme 25
5. (*Segue*) L'attribuzione alle sezioni unite della Cassazione romana della competenza a risolvere i conflitti di attribuzione nonché quelli di giurisdizione e la nuova disciplina del «mezzo straordinario» previsto dalla legge 31 marzo 1877, n. 3761 28
6. (*Segue*) Il movimento per la «giustizia nell'amministrazione» e l'istituzione della giurisdizione amministrativa: le origini del pluralismo giurisdizionale 32
7. Il lento declino del «mezzo straordinario» previsto dall'art. 1 l. n. 3761/1877 e il progressivo affermarsi dei conflitti di giurisdizione tra il giudice ordinario e quello amministrativo 40
8. Il superamento del principio *Kompetenz-Kompetenz* e la continuazione del processo dal giudice incompetente al giudice competente: l'art. 73 del progetto Chiovenda 47
9. (*Segue*) La tesi interpretativa di Chiovenda e l'art. 214 del progetto Carnelutti 55
10. (*Segue*) I progetti Solmi: la distinzione delle questioni di competenza dalle questioni di giurisdizione 57
11. (*Segue*) La soluzione adottata dal codice del 1940: l'introduzione della *translatio iudicij* dal giudice incompetente a quello competente e il ridimensionamento del principio *Kompetenz-Kompetenz* 62

12. L'assenza nel codice del 1940 di una norma che consentisse la <i>translatio iudicij</i> per difetto di giurisdizione	67
13. Dall'unità della giurisdizione civile alla proposta di Calamandrei sull'unità organica della giurisdizione	80
14. (<i>Segue</i>) Gli artt. 102, 103 e 111 Cost. tra unità e pluralità delle giurisdizioni	88
15. (<i>Segue</i>) L'interpretazione "liberale" della VI disposizione transitoria come ulteriore deroga al principio dell'unità della giurisdizione	96

CAPITOLO II

Dall'incomunicabilità alla comunicabilità tra le giurisdizioni

1. Premessa	103
2. La lungimirante intuizione di Virgilio Andrioli e il progetto Reale	106
3. Le adesioni alla tesi di Virgilio Andrioli da parte di Mario Nigro, Andrea Proto Pisani e Renato Oriani	111
4. L'incomunicabilità tra le giurisdizioni secondo la dottrina maggioritaria	114
5. Il divieto della <i>translatio iudicij</i> per difetto di giurisdizione nella giurisprudenza di legittimità	119
6. L'unica decisione con la quale la Cassazione ha ritenuto applicabile la <i>translatio iudicij</i> ex art. 50 c.p.c. ad un caso di difetto di giurisdizione (nei confronti del convenuto straniero)	124
7. La rimessione in termini per errore scusabile come tecnica utilizzata dalla giurisprudenza amministrativa per ovviare all'assenza di una norma che consentisse la <i>translatio iudicij</i> dal giudice ordinario al giudice amministrativo	128
8. Il dibattito sull'ammissibilità della <i>translatio iudicij</i> ed i suoi riflessi nelle proposte legislative. In particolare: il progetto Tarzia	136
9. (<i>Segue</i>) I dubbi di legittimità costituzionale dell'art. 50 c.p.c. per contrasto con gli artt. 3, 24 e 111 Cost. ed il progetto Vaccarella	141
10. (<i>Segue</i>) La tesi di Renato Oriani sull'ammissibilità sia della <i>translatio iudicij</i> verticale sia di quella orizzontale	150
11. (<i>Segue</i>) Gli effetti della (parziale) declaratoria di incostituzionalità degli artt. 33 e 34 d.lgs. n. 80/1998 e l'evidente irragionevolezza del dogma dell'incomunicabilità tra le giurisdizioni	161
12. <i>Il revirement</i> giurisprudenziale del 2007: l'interpretazione costituzionalmente orientata delle Sezioni unite (Cass., sez. un., 22 febbraio 2007, n. 4109)	172
13. (<i>Segue</i>) La declaratoria di incostituzionalità dell'art. 30 l. n. 1034/1971 e l'introduzione nell'ordinamento del principio della conservazione degli effetti sostanziali e processuali della domanda proposta al giudice privo di giurisdizione (Corte cost. 12 marzo 2007, n. 77)	182
14. I problemi applicativi conseguenti alle pronunce dei due massimi consessi giurisdizionali	195

CAPITOLO III

Il contenuto e gli effetti delle decisioni declinatorie della potestas iudicandi negli ordinamenti tedesco, francese e spagnolo

- | | |
|--|-----|
| 1. Premessa: i modelli oggetto di comparazione e l' <i>application for judicial review</i> del sistema inglese | 211 |
| 2. I cinque <i>Rechtswege</i> tedeschi, l'efficacia vincolante della <i>Vorbentscheidung</i> ed il <i>Verweisung</i> al giudice munito di giurisdizione | 215 |
| 3. Il dualismo giurisdizionale francese, il <i>Tribunal des conflits</i> e la diversa regolamentazione delle conseguenze del difetto di competenza e del difetto di giurisdizione | 220 |
| 4. L'unità della giurisdizione spagnola, i quattro ordini della <i>jurisdicción ordinaria</i> e la disciplina processuale della <i>falta de jurisdicción</i> e della <i>falta de competencia</i> | 227 |

SECONDA PARTE

Diritto positivo e profili sistematici

CAPITOLO IV

La disciplina generale della translatio iudicii tra giurisdizioni nazionali (art. 59 l. n. 69/2009)

- | | |
|--|-----|
| 1. Premessa | 237 |
| 2. La collocazione fuori dal codice di procedura civile dell'art. 59 e i relativi riflessi in tema di disciplina transitoria | 242 |
| 3. L'eccezione e il rilievo del difetto di giurisdizione tra giudicato implicito, ordine di esame delle questioni e abuso del processo | 250 |
| 4. Il nuovo contenuto della decisione declinatoria di giurisdizione e il campo di applicazione dell'art. 59 | 269 |
| 5. (<i>Segue</i>) L'indicazione del giudice munito di giurisdizione e i rimedi nelle ipotesi di omessa indicazione | 281 |
| 6. La problematica interpretazione dell'inciso «restano ferme le disposizioni sul regolamento preventivo di giurisdizione | 285 |
| 7. La tecnica adottata dal legislatore tra riassunzione della causa e riproposizione della domanda con retrodatazione degli effetti sostanziali e processuali. Adesione alla tesi secondo cui l'art. 59 ha introdotto un meccanismo di continuazione del medesimo rapporto processuale tra giurisdizioni nazionali diverse | 292 |
| 8. (<i>Segue</i>) La forma dell'atto con il quale va adito il giudice <i>ad quem</i> , la possibilità di modificare l'originaria domanda e i relativi limiti | 304 |
| 9. Il termine per la riassunzione dinanzi al giudice munito di giurisdizione e le conseguenze della sua violazione | 319 |
| 10. L'efficacia conservativa della tempestiva riassunzione del processo: | |

la salvezza degli effetti sostanziali e processuali dell'originaria domanda giudiziale	330
11. (Segue) Il vincolo (per la parte che riassume il giudizio) all'indicazione contenuta nella decisione declinatoria	346
12. (Segue) La salvezza delle preclusioni e delle decadenze intervenute	349
13. L'efficacia per il giudice <i>ad quem</i> dell'indicazione resa dal giudice <i>a quo</i> . Il regolamento di giurisdizione d'ufficio	356
14. Il problema dell'efficacia degli atti eventualmente compiuti dal giudice privo di giurisdizione (e di competenza): la sorte delle prove assunte dal giudice <i>a quo</i> nel giudizio riassunto dinanzi al giudice <i>ad quem</i>	370
15. (Segue) L'efficacia dinanzi al giudice <i>ad quem</i> delle misure cautelari eventualmente concesse dal giudice <i>a quo</i> e il problema dell'ammissibilità della c.d. <i>translatio iudicii</i> cautelare	390

CAPITOLO V

Le speciali discipline della translatio iudicii nel processo amministrativo ed in quello contabile
(artt. 11 d.lgs. n. 104/2010 e 17 d.lgs. n. 174/2016)

1. Premessa: il rapporto intercorrente tra gli artt. 59 l. n. 69/2009, 11 c.p.a. e 17 d.lgs. n. 174/2016	399
2. L'art. 11 c.p.a.: ipotesi particolari di <i>translatio iudicii</i> e la discutibile scelta del legislatore delegato circa la «riproposizione del processo»	402
3. L'art. 17 d.lgs. n. 174/2016 tra riassunzione della causa e «riproposizione del processo»	411
4. La forma dell'atto con il quale va adito il giudice <i>ad quem</i> , la relativa legittimazione e la possibilità di modificare l'originaria domanda	417
5. I termini previsti dagli artt. 11 c.p.a. e 17 d.lgs. 174/2016 per la conservazione degli effetti sostanziali e processuali dell'originaria domanda giudiziale	420
6. Il conflitto di giurisdizione e la relativa disciplina processuale	422
7. La rimessione in termini per errore scusabile in ordine alle preclusioni e alle decadenze intervenute	426
8. Il regime di ultrattività limitata delle misure cautelari	429

CAPITOLO VI

La translatio iudicii tra arbitrato e processo

1. Premessa	435
2. La caduta del muro dell'incomunicabilità tra le giurisdizioni e i relativi riflessi sul tema dei rapporti tra arbitrato e processo	437
3. L'intervento del 2012 della Cassazione (la presunta <i>translatio a</i>	

<i>Indice</i>	XI
senso unico) e le ordinanze di rimessione alla Corte Costituzionale	440
4. La dichiarazione di incostituzionalità (parziale) del 2° comma dell'art. 819 <i>ter</i> c.p.c.	442
5. La problematica permanenza del divieto di operatività degli artt. 44 e 45 c.p.c. nei rapporti tra arbitrato e processo	446
6. La riassunzione nei rapporti tra arbitrato e processo	449
<i>Indice analitico</i>	459